

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI  
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 10  
Parrocchie di Chiugiana, Corciano, Fontana e Olmo

**LETTERA PASTORALE**

AI PRESBITERI, AI DIACONI E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI CHIUGIANA, CORCIANO, FONTANA E OLMO

Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata una importante occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo. Mi sono fermato con voi per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e la vostra numerosa partecipazione è stata per me fonte di gioia. Ringrazio di tutto il moderatore, don Fabio Quaresima, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri e cari diaconi. Ho potuto apprezzare la cordialità delle vostre relazioni e la coralità della vostra partecipazione ai diversi momenti della visita; ho constatato però una certa fatica a collaborare. Accade pertanto non solo che la parrocchia di Corciano e quelle di Chiugiana-Fontana-Olmo procedano in modo sostanzialmente parallelo, ma che anche all'interno della seconda realtà, a dimensione interparrocchiale, si registri una scarsa chiarezza circa i ruoli di ciascuno e qualche disagio personale. Vi chiedo pertanto di stabilire un incontro settimanale tra tutti voi, per riflettere insieme sul cammino da intraprendere, per individuare i campi di cooperazione praticabili e per affidarsi i relativi compiti. Vi esorto ad incrementare le occasioni di fraternità, di collaborazione e di preghiera, nella prospettiva futura della vita comune.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. Ho potuto constatare la progressiva attenuazione del campanilismo e la crescita del desiderio di camminare insieme, anche sulla scorta di qualche iniziale iniziativa condivisa; rimane però ancora molto da fare per accogliere convintamente la dimensione dell'unità pastorale, cioè per ripensare a tale scala le attività esistenti e progettarne insieme delle altre, indirizzate a rispondere alle necessità pastorali individuate durante la visita. Le peculiarità delle diverse comunità, segnatamente di Corciano, andranno sapientemente valorizzate come patrimonio di tutta l'unità pastorale.

Tali compiti devono vedere in prima linea il consiglio pastorale interparrocchiale, che è il "motore" del cammino dell'unità pastorale; è importante che esso sia convocato con costanza e fatto lavorare con metodo, anche trovando il tempo per qualche giornata di preghiera e di lavoro insieme. Il consiglio deve prendere in considerazione le problematiche e le prospettive di fondo dell'unità pastorale nel territorio, a partire dalle tematiche indicate nella presente lettera. Si abbia cura che gli orientamenti e le decisioni adottati in seno al consiglio non vengano rimessi in discussione, se non per gravi motivi.

Per ora può rimanere in carica il consiglio attuale, frutto della “fusione” dei due già esistenti; entro il 2018 dovrà esserne costituito uno nuovo, secondo le modalità indicate dal Sinodo diocesano. L’elezione del nuovo consiglio andrà valorizzata come forte momento di consapevolezza della nuova realtà dell’unità pastorale.

Sarà opportuno che almeno una volta all’anno anche i CPAE si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell’orizzonte dell’unità pastorale: è necessario che il patrimonio edilizio di cui è ricca la vostra realtà sia valorizzato al meglio, giovandosi della sinergia tra le parrocchie. È anche importante svolgere un’azione educativa in mezzo alla gente, affinché il sovenire alla necessità della Chiesa sia vissuto come dimensione ordinaria della partecipazione alla vita della comunità.

A livello di comunicazione, l’attuale bollettino settimanale “Uno e trino” potrebbe essere ripensato a dimensione di unità pastorale, come utile strumento per la diffusione di informazioni sulle tante attività presenti, ma soprattutto come veicolo per la percezione positiva del cambiamento in atto. Potrebbe essere utile anche la creazione di un sito internet dell’unità pastorale.

Sul versante pastorale, appare urgente la definizione di un progetto organico, nel quale ogni settore pastorale possa veder definiti obiettivi e metodi, e mediante il quale la ricchezza delle diverse associazioni ed esperienze ecclesiali presenti sul territorio possa essere valorizzata appieno.

In particolare, per ciò che attiene all’iniziazione cristiana e alla pastorale giovanile, la collocazione e il servizio dell’Azione Cattolica e dell’Agesci in rapporto alle attività della catechesi e dell’oratorio andranno ripensati, anche con l’aiuto dei rispettivi responsabili diocesani e degli uffici di curia. Speciale attenzione va riservata alla formazione spirituale e metodologica di catechisti e animatori, soprattutto dei più giovani e degli adulti disponibili a impegnarsi in questo servizio.

Anche per ciò che riguarda gli adulti e le famiglie, ho colto la volontà di avvicinare quanti sono lontani con nuove iniziative e con un nuovo modo di portare avanti le occasioni di contatto offerte dalla pastorale sacramentale, integrando le cose buone che già si fanno. Mentre raccomando di utilizzare al meglio le aggregazioni laicali e le confraternite come opportunità di crescita nella fede degli adulti, invito a non aver timore di intraprendere vie nuove, confidando nel fatto che il Signore non farà mancare l’apporto di laici generosi, da preparare adeguatamente. Pure in questo caso, gli uffici diocesani potranno offrire un utile contributo di formazione e di accompagnamento.

Dal punto di vista della carità è importante insistere sulla formazione, offrendo agli operatori di tutte le parrocchie percorsi di crescita organici e stabili, che li mettano in condizione di acquisire competenze e motivazioni per il proprio servizio, di coinvolgere altri fedeli nelle azioni caritative, ma soprattutto di svolgere la fondamentale “funzione pedagogica” nei confronti dell’intera comunità cristiana. Anche in questo settore appare importante incrementare la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa. L’unità pastorale è un’opportunità per ripensare la presenza sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l’azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare tantissime persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all’altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito,

fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi Pietro, Giovanni e Martino, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 16 giugno 2016

+ Gualtiero card. Bassetti